

COMUNE DI FASANO

Estratto determina dirigenziale 2 maggio 2022, n. 979

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

**Comune di Fasano (BR)
Settore Lavori Pubblici
Servizio VIA, VAS e Paesaggio**

Determina Dirigenziale n. 979 del 02 maggio 2022

D.Lgs. 152/2006, L.R. 44/2012, R.R. 18/2013 - Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 44/12, in relazione al seguente intervento: Lavori di completamento della circonvallazione di "Speciale" – Frazione del Comune di Fasano.

IL RESPONSABILE

"...omissis..."

DETERMINA

- 1. di dichiarare** che le premesse, nonché tutto quanto espresso e richiamato in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;
- 2. di escludere** l'intervento "Lavori di completamento della circonvallazione di "Speciale" – Frazione del Comune di Fasano", dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ed ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa fermo restando le prescrizioni impartite dai vari SCMA, il rispetto della normativa ambientale, in quanto l'opera in progetto:
 - ha una limitata estensione areale, da realizzarsi per lo più in un'area che ospita già la medesima infrastruttura;
 - sono state adottate nel progetto specifiche misure di protezione ambientale;
 - non determinerà effetti significativi sull'ambiente, a condizione che, in fase di attuazione, vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - a) devono essere messe in atto le indicazioni e le misure di mitigazione e/o compensazione previste nel rapporto ambientale preliminare e nelle relazioni specialistiche ad esso allegate (Valutazione di Compatibilità Idraulica, Piano di adeguamento degli scarichi derivanti dalle acque meteoriche di dilavamento, Indagine geologica geotecnica, Relazioni di impatto acustico);
 - b) devono essere rispettate le indicazioni e/o prescrizioni previste nei pareri resi dalle Autorità ambientali consultate;
 - c) dovranno essere recepiti gli esiti della V. I.A.;
 - d) per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
 - e) nella parte in adeguamento, eventuali tratti stradali dismessi a seguito della correzione dei raggi di curvatura della viabilità esistente siano sottoposti ad azioni di rinaturalizzazione e di impermeabilizzazione attraverso i seguenti interventi:
 - asportazione del manto di asfalto e della fondazione stradale;
 - posa in opera di terreno vegetale;

- posa a dimora di specie arbustive espianate a seguito degli interventi di adeguamento o di ulivi o, ancora, di specie autoctone quali *Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, ecc.;
 - f) i margini stradali siano bordati da muretti a secco, conservando, sui tratti in adeguamento, almeno uno dei due margini stradali esistenti e realizzando, per l'altro margine e nei nuovi tratti, muretti a secco con tecniche costruttive e materiali tradizionali, del tutto analoghi a quelli esistenti, secondo quanto previsto anche per il recupero dei medesimi previsto al cap. 6 dell'elaborato 4.4.4 del PPTR "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia"; per le rotatorie, siano previste sistemazioni degli eventuali interstizi e delle isole centrali permeabili con messa a dimora di specie arbustive autoctone, la segnaletica sia limitata strettamente a quella prevista dal codice della strada e siano previsti sistemi di illuminazione di altezza limitata e a basso consumo; inoltre, in luogo delle "torri faro" di presegnalazione, siano adottati sistemi fisici di rallentamento prima dell'arrivo in rotatoria (canalizzazioni, controcurve, dissuasori di velocità, ecc.);
 - g) impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri:
 - flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
 - h) garantire l'accessibilità al passaggio delle specie di interesse comunitario ivi presenti, evitando nella fase attuativa qualsiasi opera viaria in grado di generare barriera infrastrutturale, e laddove necessario prevedendo la realizzazione di idonei e sufficienti passaggi per la fauna nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale, anche mediante passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l'1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata;
 - i) in considerazione della quota di soggiacenza della falda, l'intervento di trasformazione non dovrà, in alcun modo, compromettere gli aspetti quali-quantitativi e funzionali della risorsa idrica sotterranea interessata, condizione da garantire sia in fase di cantiere che di esercizio;
 - j) al fine di ridurre e abbattere ulteriormente i livelli sonori durante le lavorazioni, bisogna prevedere, dove possibile, il confinamento delle fasi operative all'interno dell'area di cantiere. Inoltre, si prescrive di realizzare, vista la presenza di alcune abitazione nelle immediate vicinanze, lungo i lati dove sono presenti degli edifici per civile abitazione, un sistema di contenimento del rumore (barriera antirumore con sagome antischiante); in alternativa ove tecnicamente possibile si potrebbe prevedere il ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica, con le quali possono al meglio essere realizzate anche strutture di uso tecnologico (ad esempio i presidi antirumore in terrapieno naturale vegetato o in strutture a terrapieno compresso verde) consentendo di ottenere sia un migliore inserimento visuale e paesaggistico che una migliore funzione antirumore rispetto a quella delle barriere antirumore;
 - k) venga garantita la corretta gestione delle acque meteoriche richiedendo agli enti preposti l'autorizzazione al trattamento e smaltimento delle stesse;
 - l) si raccomanda di porre in essere tutti gli accorgimenti necessari per evitare rischi di inquinamento dell'ambiente;
 - m) ad esclusione delle modifiche, qualora eventualmente necessarie, finalizzate all'adeguamento alle prescrizioni contenute nei pareri resi dalle Autorità Ambientali e che non comportino comunque una riadozione del Piano, qualsiasi modifica rispetto alla documentazione presente in atti e valutata, dovrà essere sottoposta, per la parte in variante, a verifica degli effetti sulle matrici ambientali, paesaggistiche ed antropiche considerate, ai sensi e nel rispetto della normativa vigente in materia e di cui all'art. 12 della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - n) il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente parere va garantito dall'Amministrazione Comunale in sede di approvazione dello strumento di pianificazione.
- Da ultimo si sottolinea che, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 152/06 parte seconda e ss.mm.ii.

e in particolare dagli artt. 4, 5 e 6, la valutazione effettuata ha la finalità di assicurare che l'attuazione del piano/programma, sia compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e del patrimonio culturale, nell'ottica di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

La valutazione non attiene a questioni afferenti alla procedura urbanistica espletata o da espletare;

3. di precisare che il presente provvedimento:

- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente all'attuazione dell'intervento;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative all'intervento in oggetto introdotte dagli uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, nonché di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

4. di demandare all'Autorità Procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6, dell'art. 8, della L.R. 44/2012 e ss. mm. ed ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito dei provvedimenti di adozione e approvazione del progetto in oggetto dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;

5. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA, VAS e Paesaggio:

- al Proponente;
- all'Autorità Procedente;
- ai SCMA individuati nel procedimento di verifica di assoggettabilità;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP, all'Albo Pretorio on-line del Comune di Fasano dove resterà affisso per quindici giorni consecutivi, nonché sul sito web del Comune di Fasano, nella sezione dedicata.

Avverso la presente determinazione gli interessati, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. 241/90 e ss. mm. ed ii. possono proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini previsti dalle norme vigenti in materia.

Il Responsabile Autorità Competente
ing. Antonio Mansueto